

Celebrazione del Sacramento del Perdono

mercoledì 12 aprile 2017

Canto: Se m'accogli

Tra le mani non ho niente, spero che m'accoglierai,
chiedo solo di restare accanto a te.
Sono ricco solamente dell'amore che mi dai:
è per quelli che non l'hanno avuto mai.

**Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò,
e per sempre la tua strada la mia strada resterà,
nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai,
con la mano nella tua camminerò.**

Io ti prego con il cuore, so che tu mi ascolterai,
rendi forte la mia fede più che mai.
Tieni accesa la mia luce fino al giorno che tu sai,
con i miei fratelli incontro a te verrò.

RITI INIZIALI

Saluto

P. La bontà di Dio, l'amore di Gesù per tutti gli uomini, lo Spirito Santo, nostro rigeneratore, sia con tutti voi.

A. **E con il tuo Spirito.**

Introduzione

P. Il cammino quaresimale che abbiamo fatto insieme, come comunità, ci ha portato ad una maggiore consapevolezza della misericordia di Dio verso di noi e ad un rinnovato impegno nelle opere di misericordia verso i fratelli e sorelle.

Siamo venuti stasera in Chiesa per chiedere e accogliere il perdono di Dio. Per lasciarci riconciliare da lui. Pochi o tanti che siano i nostri errori, sentiamo la pesantezza delle fragilità e debolezze. Ma anche il desiderio di guarigione e liberazione. Il perdono di Dio che riceveremo tra poco ci guarisce, guarisce il cuore da quello che abbiamo fatto e che non andava bene. E' un regalo dello Spirito Santo che ci mette pace dentro, ci fa essere in pace con gli altri, ci dà la gioia e la forza per una nuova ripartenza.

Mentre celebriamo il sacramento della Riconciliazione sentiamoci avvolti da un abbraccio caloroso: l'abbraccio della infinita misericordia di Dio.

Preghiamo

P. Dio nostro Padre siamo qui riuniti nel nome del tuo Figlio per accogliere la parola della riconciliazione. Disponi i nostri cuori all'ascolto della tua Parola perché essa possa ricomporre ciò che in noi è diviso, è sofferente, è pesante, è motivo di morte. Il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita e ci ridoni la forza della tua carità, perché risplenda in noi l'immagine del tuo Figlio e tutti gli uomini si aprano alla speranza di un mondo nuovo. Per Cristo nostro Signore.

A. **Amen.**

Spiegazione dello svolgimento della celebrazione (*don Giancarlo*)

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

Primo momento: la confessione di lode

Introduzione al momento (*don Giancarlo*)

Introduzione alla lettura

Gesù invita i suoi discepoli a fidarsi di Dio, un Padre che si prende cura dei suoi figli e che non lascerà mancare il necessario a chi ha creduto in lui. Con immagini deliziose è descritta la premura di Dio, un amore che così sollecito che diventa principio di condivisione fondata sulla fiducia nella provvidenza di Dio. In attesa di ricevere il perdono, lodiamo Dio per il Suo amore fonte di ogni dono nella vita.

Dal Vangelo di Matteo (*Mt 6,25-26a.28-29*)

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre.

E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.

Ascoltiamo le parole di Papa Francesco

- ✓ Dio è più grande del nostro peccato.
- ✓ Dio ama di un amore senza fine, che neppure il peccato può frenare, e grazie a Lui il cuore dell'uomo si riempie di gioia e consolazione.
- ✓ Dio non vuole la nostra condanna, ma la nostra salvezza. E questo è il cuore di Dio, un cuore di Padre che ama e vuole che i suoi figli vivano in pienezza e siano felici. Un cuore di Padre che va al di là del nostro piccolo concetto di giustizia per aprirci agli orizzonti sconfinati della sua misericordia. Un cuore di Padre che non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe, come dice il Salmo 103.
- ✓ La Parola di Dio è una forza viva, capace di suscitare la conversione nel cuore degli uomini e di orientare nuovamente la persona a Dio.

Momento di riflessione personale guidato (*con sottofondo musicale*)

Chiediamoci:

- *Di che cosa devo ringraziare il Signore? Di che cosa posso essergli riconoscente? Per esempio: perché tu mi hai riconciliato con una persona con cui mi trovavo male; perché mi hai fatto capire in quella circostanza, davanti a quella scelta cosa devo fare; perché mi hai dato la salute; perché mi hai permesso di capire meglio la preghiera come cosa importante per me. Esprimi una o due cose per le quali in questo momento senti davvero di ringraziare il Signore.*

Salmo 103 (*da recitare a cori alterni*)

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,

guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;

egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.
Il Signore agisce con giustizia e con diritto
verso tutti gli oppressi.

Ha rivelato a Mosè le sue vie,
ai figli d`Israele le sue opere.
Buono e pietoso è il Signore,
lento all`ira e grande nell`amore.

Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Secondo momento: la confessione di vita

Introduzione al momento (*don Giancarlo*)

Introduzione alla lettura

Gesù mette in parallelo la preghiera del fariseo e del pubblicano per far riflettere sulla giustizia di Dio. Il fariseo non chiede a Dio di essere reso giusto, pretende che Egli riconosca le sue opere buone: per questo pensa di avere diritto alla salvezza. Il pubblicano è il povero che sa di offrire a Dio solo se stesso e da Lui attende la salvezza. In attesa di ricevere il perdono, confessiamo le opere di misericordia che non abbiamo fatto.

Dal Vangelo di Luca (*Lc 18,9-14*)

Disse ancora questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri: "Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l`altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell`altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato".

Ascoltiamo le parole di Papa Francesco

- ✓ Tutti noi dobbiamo guardare il nostro peccato, le nostre cadute, i nostri sbagli e guardare al Signore.
- ✓ Superbia e orgoglio non permettono di riconoscersi bisognosi di salvezza, anzi, impediscono di vedere il volto misericordioso di Dio e di agire con misericordia. Essi sono un muro. La superbia e l`orgoglio sono un muro che impediscono il rapporto con Dio.
- ✓ La sua Parola penetra in noi e, come bisturi, opera in profondità per liberarci dal male che si annida nella nostra vita. A volte questa Parola è dolorosa perché incide sulle ipocrisie, smaschera le false scusanti, mette a nudo le verità nascoste; ma nello stesso

tempo illumina e purifica, dà forza e speranza, è un ricostituente prezioso nel nostro cammino di fede.

- ✓ Per avere rapporti fraterni bisogna sospendere i giudizi e le condanne. L'amore misericordioso è perciò l'unica via da percorrere. Quanto bisogno abbiamo tutti di essere un po' più misericordiosi, di non parlare degli altri, di non giudicare, di non «spiumare» gli altri con le critiche, con le invidie, con le gelosie. Dobbiamo perdonare, essere misericordiosi, vivere la nostra vita nell'amore ... Così il cuore si allarga, si allarga nell'amore. Invece l'egoismo, la rabbia, fanno il cuore piccolo, che si indurisce come una pietra.

Momento di riflessione personale guidato (con sottofondo musicale)

Chiediamoci:

- *Dall'ultima confessione, che cosa nella mia vita vorrei che cosa vorrei non aver fatto, che cosa mi dà disagio, che cosa mi pesa, mi mette un po' di tristezza?*
- *Da che cosa vorrei essere guarito dal Signore? Ad esempio: Signore, sento in me delle antipatie o invidie che poi sono causa di malumore, maldicenze ... Vorrei essere guarito da questo. Oppure: Signore, sento in me delle tentazioni che mi trascinano ... Vorrei essere guarito da queste tentazioni. Signore, sento in me pigrizia, disamore alla preghiera. Vorrei essere guarito da questo. Da che cosa vorrei essere guarito dal Signore?*

Canto: Scusa Signore

Scusa, Signore, se bussiamo alla porta del tuo cuore, siamo noi.
Scusa, Signore, se chiediamo mendicanti dell'amore un ristoro da te.

**Così la foglia quando è stanca cade giù,
ma poi la terra ha una vita sempre in più.
Così la gente quando è stanca vuole Te
e Tu, Signore, hai una vita sempre in più, sempre in più.**

Scusa, Signore, quando usciamo dalla strada del tuo amore, siamo noi.
Scusa, Signore, se ci vedi solo all'ora del perdono ritornare da Te.

P. O Signore, questa sera siamo qui convocati dalla tua parola perdonante. Essa illumina e rende consapevoli della necessità di lasciarci riconciliare da te Padre fonte della vita. La consapevolezza delle nostre fragilità, paure, debolezze, chiusure ci spinge verso di te per accogliere questo dono d'amore. Per Cristo nostro Signore. **A. Amen**

Terzo momento: la confessione di fede

Introduzione al momento (don Giancarlo)

Introduzione alla lettura

Gesù interviene con potenza a sedare la tempesta che mette in pericolo la vita dei discepoli. Il mare in burrasca è simbolo delle forze del male e della morte che sembrano poter dominare. Intervenendo, Gesù si rivela come Signore della natura e della vita. La domanda rivolta ai discepoli svela il loro sentirsi soli davanti alle difficoltà e il loro temere che Dio non sia accanto a loro. Fiduciosi del perdono di Dio, affidiamogli la nostra vita.

Dal Vangelo di Luca (Lc 8,23-25)

Ora, mentre navigavano, egli si addormentò. Un turbine di vento si abbattè sul lago, imbarcavano acqua ed erano in pericolo. Accostatisi a lui, lo svegliarono dicendo: "Maestro, maestro, siamo perduti!". E lui, destatosi, sgridò il vento e i flutti minacciosi; essi cessarono e si fece bonaccia. Allora disse loro: "Dov'è la vostra fede?". Essi intimoriti e meravigliati si dicevano l'un l'altro: "Chi è dunque costui che dà ordini ai venti e all'acqua e gli obbediscono?".

Ascoltiamo le parole di Papa Francesco

- ✓ La dignità che ci dà il perdono di Dio è quella di alzarci, metterci sempre in piedi, perché Lui ha creato l'uomo e la donna perché stiano in piedi.
- ✓ Con le nostre sole forze non ce la facciamo a riconciliarci con Dio. Il peccato è davvero un'espressione di rifiuto del suo amore, con la conseguenza di rinchiuderci in noi stessi, illudendoci di trovare maggiore libertà e autonomia. Ma lontano da Dio non abbiamo più una meta, e da pellegrini in questo mondo diventiamo «erranti».
- ✓ A ognuno di noi dice: «Alzati!». Dio ci vuole in piedi. Ci ha creati per essere in piedi: per questo la compassione di Gesù porta a quel gesto della guarigione, a guarirci, di cui la parola chiave è: «Alzati! Mettiti in piedi, come ti ha creato Dio!».
- ✓ Lasciati guardare dal Signore, apri il tuo cuore, senti su di te il suo sguardo, la sua misericordia, e il tuo cuore sarà riempito di gioia, della gioia del perdono, se tu ti avvicini a chiedere il perdono. Non lasciamoci rubare la speranza di vivere questa vita insieme con Lui e con la forza della sua consolazione.

Momento di riflessione personale guidato *(con sottofondo musicale)*

Chiediamoci:

- *Sento che la misericordia di Dio, che mi accoglie come sono questa sera, mi aiuta a non rimanere nella tristezza o nei sensi di colpa, ma mi ridona pace e serenità?*
- *Sono convinto che il perdono di Dio cura la mia fragilità, mi offre la possibilità di una vita nuova?*
- *Quali sono i propositi che devo fare per significare la mia buona volontà di piacere al Signore?*

Pregiera da recitare insieme *(dalla liturgia ambrosiana)*

O misericordioso, tu non ci hai respinto
quando ti abbiamo invocato nel dolore,
ma sei venuto a salvare il tuo popolo
nell'ora della redenzione;
sei re e liberi i prigionieri,
sei medico e guarisci i malati,
sei pastore e rintracci gli erranti,
per chi dispera, sei via della speranza.
Contro di te abbiamo peccato, Signore,
chiediamo un perdono che non meritiamo.
Tendi la mano a noi che siamo caduti,
tu che al ladro pentito apristi il paradiso.
Signore, se ti sdegherai contro di noi,
chi verrà in nostro aiuto?
Chi avrà pietà delle nostre miserie?
Hai chiamato a conversione la cananea e il pubblicano,
hai accolto le lacrime di Pietro;

accogli pietoso anche il nostro pentimento
e salvaci, salvatore del mondo.

Spiegazione del segno

Il cuore è in tempesta perché il nostro peccato ci rende inquieti, paurosi, diffidenti, egoisti. Come i discepoli sulla barca rischiamo di perdere la vita. Con il perdono ci attende la pace e la quiete, così che la nostra navigazione sulla scia di Gesù possa avvenire in un mare limpido e tranquillo. Ai piedi dell'altare è posta una rappresentazione di quel mare calmo. Su di esso, dopo aver ricevuto il perdono, porremo la nostra barca. È il segno che con il cuore riconciliato possiamo solcare il mare senza paura e assieme agli altri per essere comunità che sceglie di seguire Gesù e si impegna ad essere fedele a Cristo Signore.

Ci disponiamo ora a ricevere il perdono di Dio mediante il ministero della Chiesa (*don Giancarlo*)

Riconciliazione e assoluzione individuale

(Il celebrante assolve con questa formula: “Ti sono rimessi i tuoi peccati: va’ in pace”).

Formula del penitente

- Gesù, Figlio di Dio, abbi misericordia di me
- Gesù, Salvatore, donami un cuore nuovo
- Pietà di me, Signore. Ho peccato. Risanami.
- Perdonami, Signore, del male che ho fatto e del bene che non ho voluto fare
- Rivolgiti a me, Signore, il tuo volto e donami la pace
- Donami la gioia della tua salvezza; sostienimi con uno spirito generoso

Impegni

Abbiamo camminato insieme, come comunità cristiana, per vivere la Quaresima di questo anno giubilare “più intensamente” arrivando a celebrare e sperimentare oggi la misericordia di Dio. Da perdonati, aiutati da queste parole di Papa Francesco, impegniamoci a vivere concreti gesti d'amore, segno della nostra conversione.

La misericordia, sia in Gesù sia in noi, è un cammino che parte dal cuore per arrivare alle mani. Cosa significa questo? Gesù ti guarda, ti guarisce con la sua misericordia, ti dice «Alzati!», e il tuo cuore è nuovo. Cosa significa compiere un cammino dal cuore alle mani? Significa che con il cuore nuovo, con il cuore guarito da Gesù, posso compiere le opere di misericordia mediante le mani, cercando di aiutare, di curare tanti cuori che hanno bisogno. La misericordia è un cammino che parte dal cuore e arriva alle mani, cioè alle opere di misericordia.

Ognuno di noi possa essere strumento di comunione nella propria famiglia, nella parrocchia e nei gruppi di appartenenza, un segno visibile della misericordia di Dio che non vuole lasciare nessuno nella solitudine e nel bisogno, affinché discendano la comunione e la pace tra gli uomini e la comunione degli uomini con Dio, perché questa comunione è vita per tutti.

RITI FINALI

P. E ora come figli nel Figlio ci rivolgiamo al Padre con le parole che rivelano la nostra identità cristiana di fronte al mondo: **canto del Padre nostro**

Padre nostro tu che stai in chi ama verità,

ed il Regno che Lui ci lasciò
venga presto nel nostro cuor
e l'amore che tuo figlio ci donò, o Signor,
rimanga sempre in noi.

E nel pan dell'unità dacci la fraternità
e dimentica il nostro mal
che anche noi sappiamo perdonar,
non permettere che cadiamo in tentazion, o Signor,
abbi pietà del mondo.

Benedizione

P. Ci benedica il Padre, che ci ha generati alla vita eterna.

A. **Amen.**

P. Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio, che ci ha accolti come suoi fratelli.

A. **Amen.**

P. Ci assista lo Spirito Santo, che dimora nel tempio dei nostri cuori.

A. **Amen.**

P. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e
con voi rimanga sempre.

A. **Amen.**

Glorifichiamo il Signore con la nostra vita, andiamo in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Accompagnamento musicale (durante l'uscita)